

TALLEYRÄND, AMBASCIATORE DI FRANCIA A TORINO, A CAVOUR

Torino, 7 maggio 1860

Signor Conte,

Da informazioni che mi trasmette il console di Francia a Genova, apprendo con più rincrescimento che sorpresa che una spedizione composta di 1400 uomini si è imbarcata, nella notte dal 5 al 6, su due vapori sardi: « Il Piemonte » e « Il Lombardo ». Questa spedizione si dirige sulla Sicilia e si assicura che il generale Garibaldi ne fa parte. [*Segue la ricapitolazione degli avvertimenti forniti dall'ambasc. francese, dal gennaio in poi, sui preparativi rivoluzionari fatti negli Stati sardi e altrove in Italia.*] Le informazioni sono dunque state abbondanti, lo ripeto, e se non sono riuscite a scuotere la troppo grande fiducia del Governo del Re, ciò è tanto più increscioso perchè la perspicacia dei suoi agenti non è venuta meno allorquando si è trattato di arrestare alcuni reclutatori pontifici. Millequattrocento uomini, reclutati apertamente in tutte le grandi città del Regno, hanno potuto imbarcarsi impunemente a Genova con un intento ostile verso un Governo che non è oggi in guerra con alcuna Potenza europea; questo fatto non ha sfortunatamente bisogno di commenti per meritare la riprovazione generale, e le assicurazioni che V. E. ha voluto darmi hanno indotto il Governo dell'Imperatore a credere che il Gabinetto di Torino non vedrebbe con minor dispiacere un'impresa che può metter in dubbio la lealtà delle intenzioni del Re.

[*Carteggio Cavour-Nigra, vol. III, n. 809, pagg. 286-287.*]